



## **Descrizione del modello XML-TEI utilizzato**

---

## Modello definitivo XML-TEI e descrizione dei TAG utilizzati<sup>1</sup>

Stabilite le linee guida, fissati i criteri tecnici, creata l'architettura di sistema e strutturato il database sottostante al software, il processo si è concentrato, nella fase conclusiva, sull'elaborazione di un modello XML dotato delle seguenti caratteristiche:

- un unico file XML per ogni pergamena, suddiviso in due parti, una di descrizione del manoscritto, una dedicata alla trascrizione del testo originale
- ogni TAG del modello utilizzato è derivato dallo schema di XML-TEI P5 e corrisponde ad un campo nel database
- ogni TAG del modello corrisponde ad un pulsante nel software. La parte descrittiva (TEI HEADER) è costituita da una sequenza di campi compilabili, la parte di trascrizione è dotata di pulsanti multipli, corrispondenti ai tag utilizzabili ESCLUSIVAMENTE in quella sezione. Ciò significa che nella parte di documento denominata, secondo la disciplina “diplomatica” PROTOCOLLO, i pulsanti (tag) disponibili saranno INVOCATIO, INTITULATIO, INSCRIPTIO;

In accordo con TEI P5 Guidelines, il modello è composto da due macro parti: **teiHeader** e **text**; all'interno di quest'ultimo troviamo il **body**, elemento obbligatorio, che permette la peculiare trascrizione del documento. Lo schema di seguito rappresenta la struttura generale del documento. Il tag radice indica la natura del linguaggio di marcatura che si utilizza `<TEI xmlns="http://www.tei-c.org/ns/1.0">`

```
<TEI>
  <teiHeader> descrizione editoriale </teiHeader>
    <text>
      <body> trascrizione documento </body>
    </text>
</TEI>
```

Il **<teiHeader>** contiene le informazioni editoriali e i metadati relativi al manoscritto.

L'elemento contiene una serie di TAG nidificati:

<sup>1</sup> Il modello XML-TEI integrato in Re.Me.Dia. si avvale del lavoro di tesi magistrale di Silvia Baracetti, Università degli studi di Siena, Facoltà di Lettere e Filosofia: "XML-TEI e codifica dei testi: proposta per un modello di marcatura applicato ai documenti del Codice Diplomatico Aretino." - Relatore Prof.ssa Marta Calleri, Correlatore Dott. Marco Marcellini. Anno Accademico 2012-2013

<fileDesc> per la descrizione del file elettronico. In questo, a sua volta, è nidificato <titleStmt> che raggruppa informazioni sul titolo e sulla responsabilità intellettuale e quindi il <title> del documento elettronico.

<publicationStmt> che indica l'organismo che ha responsabilità della pubblicazione.

<msDesc>, descrizione bibliografica ed editoriale del documento, che a sua volta contiene

<msIdentifier> descrittivo del luogo di emanazione, l'ente di conservazione e altro. Nello specifico

<settlement>: indica il luogo di emanazione del documento.

<repository>: relativo ad un ente, associazione o archivio in cui le carte sono concretamente conservate.

<idno>: è un tag identificativo del numero seriale del documento all'interno di una edizione critica.

<msName>: indica la segnatura archivistica di ogni singolo documento.

Sempre all'interno di <msDesc>, ad un livello gerarchico pari ad <msIdentifier> c'è <msContents> che specifica brevemente il contenuto del documento. In esso sono nidificati:

<author> colui che ha scritto il documento, quindi, notaio o cancelliere o diacono.

<title> nel corrispettivo diplomatico indica il *regesto*, cioè un breve riassunto del contenuto.

<note xml:id="tradizio"> indica la tradizione del documento, espressa per mezzo di un elemento nota e un valore xml:id il cui contenuto specifichi la corrispondenza diplomatica.

<textLang mainLang="latin">, ovviamente la lingua di redazione del documento.

<msDesc> contiene anche <physDesc>, tutti quegli elementi che permettono la descrizione fisica del documento:

<supportDesc> descrizione del supporto, specificato a sua volta da <support>, poi <extent> in cui è inserita la descrizione fisica del documento, esso contiene <dimensions unit="cm"> il quale specifica le grandezze e per mezzo di quale unità di misura viene espressa, nel nostro caso in centimetri: <width> è la larghezza e <height> indica l'altezza.

<handDesc hands="1"> numero dei componenti l'equipe che ha partecipato alla stesura del documento, si specifica cambiando il contenuto del valore.

<additions> specifica delle informazioni aggiuntive riguardo sempre il documento, come ad esempio le *note tergalì*. E ancora:

<history> la storia di un documento, tramite <originDate> la data di stesura presunta;

<provenance> per eventuali informazioni sulla provenienza delle carte

<acquisition> per eventuali informazioni sull'acquisizione.

Il codice XML corrispondente è:

```

<teiHeader>
  <fileDesc><titleStmt><title>...</title></titleStmt>
    <publicationStmt>
      <p xml:id="t13">Progetto Remedia test 13</p>
    </publicationStmt>
  <sourceDesc>
  <msDesc>
  <msIdentifier>
    <settlement>...</settlement>
    <repository>...</repository>
    <idno>numero seriale del documento nel corpus delle carte</idno>
    <msName>segnatura archivistica</msName>
  </msIdentifier>
  <msContents>
    <msItem>
      <author>autore del documento</author>
      <title>...</title>
      <rubric>Le carte della canonica di Arezzo</rubric>
      <note xml:id="tradizio">tradizione del documento</note>
      <textLang mainLang="latin">lingua del testo</textLang>
    </msItem>
  </msContents>
  <physDesc>
    <objectDesc>
      <supportDesc>
        <extent> descrizione fisica
          <dimensions unit="cm">dimensione specificata in cm.
            <width>larghezza</width>
            <height>altezza</height>
          </dimensions>
        </extent>
      </supportDesc>
    </objectDesc>
    <handDesc hands="1">
      <p>Un solo autore</p></handDesc>
    <additions>
      <p xmlns="1">note tergali</p>
    </additions>
  </physDesc>

```

```
<history>
  <origin>
    <p><origDate></origDate>
    <origPlace>Canonica di Arezzo</origPlace></p>
    <p>Informazioni bibliografiche</p>
    <p>Edizione 1:MURATORI, Antiquitates, V, coll. 941-944;</p>
    <p>Edizione 2:PASQUI, n. 33; DD Lot. I, n. 78;</p>
    <p>Edizione 3:ChLA2, LXII, n. 10.</p>
    <p>R e g e s t o: BÖHMER, n. 580; MB2, n. 1107 (1073.</p>
    <p>R i p r o d u z i o n e:ChLA2, LXII, n. 10.</p>
    <p>osservazioni </p>
    <p>...</p>
  </origin>
  <provenance>...</provenance>
  <acquisition>...</acquisition>
</history>
</msDesc>
</sourceDesc>
</fileDesc>
</teiHeader>
```

<text> e <body> compongono la seconda parte del documento, dove trovano spazio la trascrizione del testo, la suddivisione del manoscritto in parti, tipo invocazione, firme, dichiarazioni (tipiche dei documenti legali dell'epoca) e le eventuali note all'edizione.

La strada tecnica intrapresa, a livello di codice è stata quella di rispecchiare la suddivisione “diplomatica” del documento per mezzo del tag XML <div> cioè “text division”. Il modello risulta così flessibile e i diversi <DIV> possono essere scambiati di posizione o omessi a seconda del tipo di documento.

Il primo livello comprende la descrizione del protocollo, cioè la parte iniziale del documento diplomatico, codificato con <div type="Protocollo">, nel quale a sua volta sono nidificati:

<div type="Invocatio">, <div type="Intitulatio"> e in alcuni casi, come in Canonica 10, è possibile trovare <div type="Inscriptio">. Il tag <p> identifica semplicemente un paragrafo di testo, mentre per il fine riga è opportuno utilizzare il classico <br />

```
<div type="Protocollo">
  <div type="Invocatio"><p>...</p></div type="Invocatio">
  <div type="Intitulatio"><p>...</p></div type="Intitulatio">
  <div type="Inscriptio"><p>...</p></div type="Inscriptio">
</div>
```

Il secondo livello di descrizione comprende il <div type="testo">, il testo è la parte centrale del documento, al cui interno troviamo <div type="Arenga">, <div type="Promulgatio">, <div type="Narratio">, <div type="Dispositio">, <div type="Penale">, <div type="Corroboratio">.

```
<div type="testo">
  <div type="Arenga"><p>...</p></div type="Arenga">
  <div type="Promulgatio"><p>...</p></div type="Promulgatio">
  <div type="Narratio"><p>...</p></div type="Narratio">
  <div type="Dispositio"><p>...</p></div type="Dispositio">
  <div type="Penale"><p>...</p></div type="Penale">
  <div type="Corroboratio"><p>...</p></div type="Corroboratio">
</div>
```

L'ultimo livello della descrizione si riferisce all'escatocollo, la parte finale del documento, inclusa nel tag <div type="Escatocollo">, in cui sono nidificati <div type="SubscriptioRegis">.

`<div type="Recognitio">`, `<div type="DataCronica">`, `<div type="DataTopica">`, `<div type="Apprecatio">`.

```
<div type="Escatocollo">
  <div type="SubscriptioRegis"><p>...</p><div type="SubscriptioRegis">
  <div type="Recognitio"><p>...</p><div type="Recognitio">
  <div type="DataCronica"><p>...</p><div type="DataCronica">
  <div type="DataTopica"><p>...</p><div type="DataTopica">
  <div type="Apprecatio"><p>...</p><div type="Apprecatio">
</div>
```

Gli apparati critici dell'edizione “tradizionale” sono gli ultimi elementi da inserire in codifica: essi comprendono le *note editoriali* e quelle *storiche*; entrambe hanno un diretto collegamento con il testo, la differenza tra le une e le altre è che le note editoriali sono segnate con le lettere, quelle storiche con i numeri, la convenzione è diplomatica, non informatica:

```
<div type="NoteEditoriali">
  <note n="a">a: ... </note>
  <note n="b">b: ... </note>
  <note n="c">c: ... </note>
</div>
```

```
<div type="NoteStoriche">
  <note n="1">1: ... </note>
  <note n="2">2: ... </note>
  <note n="3">3: ... </note>
</div>
```

In ultimo è bene specificare ulteriormente i marcatori utilizzati per la codifica testuale. Essi sono:

`<lb />` (line break), l'interruzione di riga tipografica, esso viene definito tag chiuso, proprio perché si chiude solamente.

`<ref>` indica un riferimento nel testo; la sua specificità è relativa alla realizzazione di una relazione tra note nel testo e la loro spiegazione nell'apparato critico: di conseguenza, nel testo è segnalato con `<ref type="note" target="#a">`, mentre nell'apparato critico è segnalato con `<note n="a">a: ... </note>`.

Un uso ampio e particolare dei marcatori ha interessato la descrizione dei nomi di persona e di luogo, standardizzati attraverso il valore “key”.

**<persName>** (personal name), per indicizzare i nomi propri di persona;

**<placeName>**, per indicizzare qualsiasi nome di luogo, sia esso un fiume o una chiesa o una località geografica generica.

Il valore alfanumerico **“key”** è necessario per indicare l'univocità del nome, procedimento essenziale per la costruzione di un indice dei nomi.

Un esempio aiuterà nella comprensione del procedimento utilizzato: si prenda il nome Carlo, inteso come membro della famiglia Carolingia. Nei documenti medievali è possibile trovare scritto *Karolus*, con la K, o più comunemente *Carolus* con la C; il “key” permette la standardizzazione del nome. Il fatto che s'inserisca il numero 1 indica che il riferimento è al personaggio storico Carlo Magno, se il numero è il 2 indicherà il Calvo e così via con il 3 cioè il Grosso; potenzialmente il quarto Carolus incontrato nei documenti poteva essere un *comes* (conte).

```
<persName key="Carolus1">Carolus</persName>
<persName key="Carolus3">Karolus</persName>
```

Oltre al KEY (che identifica quindi il riferimento ad un determinato personaggio, storico o generico), si utilizza l'attributo ROLE; esso designa il “ruolo diplomatico” del personaggio in questione come *intercessor* o un testimone.

```
<persName role="Intercessor" key="Petrus1">Petrus</persName>
```

Se il documento possiede più testimoni, firmatari o sottoscrittori, si è optato per il tag **<LISTPERSON>**, come di seguito (Canonica 13)

```
<listPerson subtype="testimoni">

  <person role="testimone"><p>Ego<persName key="Petrus1">
  Petrus</persName>, humilis episcopus, manu mea subscripsi.</p></person>

  <person role="consenziens"><p>Ego <persName key="Gumfrid1">
  Gumfrid</persName>archipresbiter manu mea suscripsi.</p></person>

  <person role="testimone"><p> etc... </p></person>

</listPerson>
```



L'altro valore inserito in `<persName>` è “**type**” per descrivere le relazioni parenterali. In esso è inserito il lemma *relatio*, che deve andare a specificare la relazione già descritta nel documento originale. Nell'esempio riportato qui di sotto, il vocabolo di riferimento è *nepos*, quindi per ovvie ragioni il *type=“relatio”* è posto tra gli attributi del nipote e non dello zio.

```
<persName key="Barbaccianus1">Barbaccianus</persName> praesbiter et nepos eius,  
nomine <persName key="Peritulus1" type="relatio">Peritulus</persName>
```

Per descrivere i ruoli dei personaggi, come *rex*, *episcopus*, *comes* e moltissimi altri, TEI suggerisce il marcatore `<roleName>`; il *tag* è inserito in tutti quei casi in cui il ruolo è direttamente espresso nel documento e non desunto dallo studioso, come spiegato precedentemente. L'esempio riportato è tratto dall'*intitulatio* del documento Canonica 24:

```
<div type="Intitulatio">  
  <p><persName key="Carolus3">Karolus</persName>,  
  divina favente clementia, <roleName>rex</roleName>.</p>  
</div>
```

E' utile infine, alla costruzione di un database di nomi e luoghi (comunemente definiti INDICI dell'edizione diplomatica) l'uso di `<placeName>`; questo marcatore è stata utilizzata per indicizzare le disparate diocesi, i fiumi, semplicemente le città, dato il tipo di documenti, pochissime. Il primo valore utilizzato al suo interno è il consueto “**key**”, per la normalizzazione, indicizzazione dei nomi e costituzione del database, seguito da “**type**” al cui interno è specificata la voce *res*, quando si tratta di oggetti o luoghi appartenenti al negozio giuridico. L'esempio che segue è ricavato da Canonica 23:

```
<placeName key="MonSAntimil" type="res">monasterium  
Beatissim[i] Antimi</placeName>
```

Rimettendo insieme tutte le scelte stilistiche e tecniche ora riepilogate, giungiamo infine alla presentazione del modello che, ricordiamo, verrà compilato direttamente dal software di ausilio alla marcatura. La struttura seguente mostra correttamente la sequenza e nidificazione dei tag XML-TEI

```

<teiHeader>
  <!-- informazioni del documento informatico -->
  <fileDesc><titleStmt><title></title></titleStmt>
  <publicationStmt><p xml:id="t17"></p></publicationStmt>
  <!-- usare numerazione progressiva per i file successivi, preceduta dalla lettera
t -->
  <sourceDesc>
    <msDesc>

      <!-- informazioni estratte dalla scheda catalografica -->
      <msIdentifier>
        <!-- luogo emanazione del documento -->
        <settlement></settlement>
        <repository></repository>
        <!-- numero seriale del documento -->
        <idno></idno>
        <!-- segnatura archivistica -->
        <msName></msName>
      </msIdentifier>

      <!-- titolo, autore e breve descrizione del contenuto -->
      <msContents>
        <msItem>
          <author></author>
          <title></title>
          <rubric></rubric>
          <!-- tradizio -->
          <note xml:id="tradizio"></note>
          <textLang mainLang="latin">Latino</textLang>
        </msItem>
      </msContents>

      <physDesc>
        <!-- descrizione fisica dell'oggetto -->
        <objectDesc>
          <supportDesc>
            <support></support>
            <extent>
              <dimensions unit="cm">
                <width>49</width>
                <height>80</height>
              </dimensions>
            </extent>
          </supportDesc>
        </objectDesc>
        <!-- qualche informazione sulla possibilità di scrittura a più mani,
note dorsali -->
        <handDesc hands="1">
          <p></p></handDesc>
        <additions>
          <!-- note tergali -->
          <p xmlns="1"></p>
        </additions>
      </physDesc>
      <history>
        <origin>
          <p>
            <!-- quando la data desunta è incerta -->
            <origDate notBefore="835" notAfter="843"></origDate>
            <origDate></origDate>
            <origPlace></origPlace>
          </p>
          <!-- Informazioni bibliografiche -->
          <p></p>
          <p></p>
          <p></p>
          <p></p>
        </origin>
        <!-- eventuali informazioni sulla provenienza -->
        <provenance></provenance>
        <!-- eventuali informazioni sull'acquisizione -->
        <acquisition></acquisition>

```

```

        <!-- datazione, criteri di datazione, provenienza, acquisizione -->
    </history>
</msDesc>
</sourceDesc>
</fileDesc>
</teiHeader>

<text>
  <body>
    <!-- inizio protocollo -->
    <div type="Protocollo">
      <div type="Invocatio">
        <p>
          <unclear reason="illegibile"></unclear>
        </p>
      </div>

      <div type="Intitulatio">
        <p>
          <persName key="..." role="..."></persName>
          <persName key="..."></persName>
          <roleName></roleName>
          <placeName key="..."></placeName>
          <placeName key="..." type="res"></placeName>
          <unclear reason="..."></unclear>
          <!-- riferimenti alle note nel testo -->
          <ref type="note" target="#a">a</ref>
          <ref type="note" target="#1">1</ref>
          <lb />
        </p>
      </div>

      <div type="Inscriptio">
        <p>
          <persName key="..." role="..."></persName>
          <persName key="..."></persName>
          <roleName></roleName>
          <settlement></settlement>
          <ref type="note" target="#a">a</ref>
          <ref type="note" target="#1">1</ref>
          <unclear reason="..."></unclear>
          <lb />
        </p>
      </div>

      <div type="Apprecatio">
        <p>
          <persName key="..."></persName>
          <roleName></roleName>
          <ref type="note" target="#a">a</ref>
          <ref type="note" target="#1">1</ref>
          <unclear reason="..."></unclear>
          <lb />
        </p>
      </div>

      <div type="Salutatio">
        <p>
          </p>
      </div>

      <div type="SignumTabellionis">
        <p>
          <ref type="note" target="#a">a</ref>
          <ref type="note" target="#1">1</ref>
          <unclear reason="..."></unclear>
          <lb />
        </p>
      </div>

      <div type="DataTopica">
        <p>
          <ref type="note" target="#a">a</ref>
          <ref type="note" target="#1">1</ref>
          <unclear reason="..."></unclear>
          <lb />
        </p>
      </div>
    </div>
  </body>
</text>

```

```

        </p>
    </div>
</div>
<!-- fine protocollo -->

<!-- inizio testo -->
<div type="Testo">
    <div type="Arenga">
        <p>
            <ref type="note" target="#a">a</ref>
            <ref type="note" target="#1">1</ref>
            <lb />
        </p>
    </div>
    <div type="Narratio">
        <p>
            <persName key="..." role="..."></persName>
            <persName key="..."></persName>
            <roleName></roleName>
            <placeName key="..."></placeName>
            <placeName key="..." type="res"></placeName>
            <unclear reason="..."></unclear>
            <ref type="note" target="#a">a</ref>
            <ref type="note" target="#1">1</ref>
            <lb />
        </p>
    </div>
    <div type=" Dispositio">
        <p>
            <persName key="..." role="..."></persName>
            <persName key="..."></persName>
            <roleName></roleName>
            <placeName key="..."></placeName>
            <placeName key="..." type="res"></placeName>
            <unclear reason="..."></unclear>
            <ref type="note" target="#a">a</ref>
            <ref type="note" target="#1">1</ref>
            <lb />
        </p>
    </div>
    <div type="Inscriptio">
        <p>
            <persName key="..."></persName>
            <roleName></roleName>
            <placeName key="..."></placeName>
            <unclear reason="..."></unclear>
            <ref type="note" target="#a">a</ref>
            <ref type="note" target="#1">1</ref>
            <lb />
        </p>
    </div>
    <div type="Corroboratio">
        <p>
            <persName key="..."></persName>
            <roleName></roleName>
            <unclear reason="..."></unclear>
            <ref type="note" target="#a">a</ref>
            <ref type="note" target="#1">1</ref>
            <lb />
        </p>
    </div>
    <div type="Formule">
        <p>
            <persName key="..."></persName>
            <roleName></roleName>
            <unclear reason="..."></unclear>
            <ref type="note" target="#a">a</ref>
            <ref type="note" target="#1">1</ref>
            <lb />
        </p>
    </div>
    <div type="Penale">
        <p>
            <unclear reason="illegibile"></unclear>
            <ref type="note" target="#a">a</ref>
            <ref type="note" target="#1">1</ref>

```

```

        <lb />
    </p>
</div>
<div type="Clausale">
    <p>
        <persName key="..."></persName>
        <roleName></roleName>
        <unclear reason="..."></unclear>
        <ref type="note" target="#a">a</ref>
        <ref type="note" target="#1">1</ref>
        <lb />
    </p>
</div>
<div type="Notificatio">
    <p>
        <persName key="..."></persName>
        <roleName></roleName>
        <unclear reason="..."></unclear>
        <ref type="note" target="#a">a</ref>
        <ref type="note" target="#1">1</ref>
        <lb />
    </p>
</div>
<div type="Rogatio">
    <p>
        <persName key="..."></persName>
        <roleName></roleName>
        <unclear reason="illegibile"></unclear>
        <ref type="note" target="#a">a</ref>
        <ref type="note" target="#1">1</ref>
        <lb />
    </p>
</div>
</div>
<!-- fine testo -->
<!-- inizio escatocollo -->
<div type="Escatocollo">
    <div type="SubscriptioRegis">
        <p>
            <persName key="..."></persName>
            <roleName></roleName>
            <unclear reason="illegibile"></unclear>
            <ref type="note" target="#a">a</ref>
            <ref type="note" target="#1">1</ref>
            <lb />
        </p>
    </div>
    <div type="Recognitio">
        <p>
            <persName key="..."></persName>
            <roleName></roleName>
            <unclear reason="illegibile"></unclear>
            <ref type="note" target="#a">a</ref>
            <ref type="note" target="#1">1</ref>
            <lb />
        </p>
    </div>
    <div type="SottoscrizioniSignamanuum">
        <p>
            <unclear reason="illegibile"></unclear>
            <ref type="note" target="#a">a</ref>
            <ref type="note" target="#1">1</ref>
            <lb />
            <listPerson subtype="...">
                <person role="...">
                    <lb />
                    <persName key="">
                        <roleName>
                            <ref type="note" target="#a">a</ref>
                            <ref type="note" target="#1">1</ref>
                            <lb />
                        </roleName>
                    </persName>
                </person>
            </listPerson>
        </p>
    </div>

```

```

</div>

<div type="DataCronica">
  <p>
    <unclear reason="illegibile"></unclear>
    <ref type="note" target="#a">a</ref>
    <ref type="note" target="#1">1</ref>
    <lb />
  </p>
</div>

<div type="DataTopica">
  <p>
    <unclear reason="illegibile"></unclear>
    <ref type="note" target="#a">a</ref>
    <ref type="note" target="#1">1</ref>
    <lb />
  </p>
</div>

<div type="Promulgatio">
  <p>
    <unclear reason="illegibile"></unclear>
    <ref type="note" target="#a">a</ref>
    <ref type="note" target="#1">1</ref>
    <lb />
  </p>
</div>

<div type="Invocatio">
  <p>
    <unclear reason="illegibile"></unclear>
    <ref type="note" target="#a">a</ref>
    <ref type="note" target="#1">1</ref>
    <lb />
  </p>
</div>

<div type="Apprecatio">
  <p>
    <unclear reason="illegibile"></unclear>
    <ref type="note" target="#a">a</ref>
    <ref type="note" target="#1">1</ref>
    <lb />
  </p>
</div>
<!-- n, utilizzato per le note, è un valore alfanumerico, quindi è
corretto sia per quelle
    editoriali che per quelle storiche, come spiegato precedentemente -->
<div type="NoteEditoriali">
  <note n="a"></note>
  <note n="b"></note>

</div>
<div type="NoteStoriche">
  <note n="1"></note>
  <note n="2"></note>
</div>
</div>
<!-- fine escatocollo -->
</body>
</text>
</TEI>

```